

# Quei portafogli da vip

Da Paolo Rossi a Bergomi e poi Farinetti e Crepet: i testimonial delle giornate al MiCo raccontano le loro finanze

## di **Patrizia Puliafito**

**I**nvestire prima di tutto su se stessi e sui figli. Poi, se avanzano soldi, si scelgono strumenti finanziari tranquilli. È l'approccio al mondo degli investimenti di alcuni vip che partecipano al Salone del Risparmio 2018: Paolo Crepet, Oscar Farinetti e gli ex calciatori Paolo Rossi e Beppe Bergomi.

«Investire, secondo me, non significa mettere i soldi da qualche parte, ma creare una speranza per chi viene dopo di me — afferma Crepet, psichiatra e scrittore che interverrà sul tema «Il coraggio di innovare ed innovarsi», nell'incontro organizzato da Goldman Sachs —. Se l'investimento è egoistico, il risultato sarà effimero. Lo dimostra il fatto che il 30% delle aziende in fase di cambio generazionale muore, perché i figli non sanno rinnovare e rafforzare il business. Dunque, il miglior investimento è nell'educazione dei propri figli. Il vero bene rifugio, siamo noi stessi — prosegue — e se rimaniamo curiosi e umili, riusciremo a comprendere più lucidamente ciò che sta per accadere. Tutto è fluido. L'unico investimento valido è sulla qualità di ciò che sappiamo fare».

## Mr Eataly e la qualità

Il fondatore di Eataly, Oscar Farinetti si definisce un piemontese di campagna e riserva grande importanza al risparmio e investe gran parte del risparmio sui suoi progetti professionali: «Gestire il risparmio è come coltivare un orto di famiglia. Ci metto un po' di tutto. Certamente scelgo semi e piantine di massima qualità e cambio spesso le varietà, cercando di rispettare le stagioni, in relazione anche al nuovo fenomeno del riscaldamento climatico. Una buona parte del risparmio, tuttavia, lo investo

su di me, sui miei progetti d'impresa che non mancano mai e una parte su imprese quotate in Borsa, fondi, obbligazioni a basso rischio, titoli di Stato, un po' di valuta e un po' di liquidità. Ma se capita un buon affare immobiliare, ne approfitto». Farinetti porterà la sua esperienza al convegno di Bnp Paribas AM: «Innovazione e sostenibilità: la nuova globalizzazione».

## Attaccanti in difesa

Di profilo prudente sono anche due ex calciatori, campioni del mondo con la nazionale nel 1982, Beppe Bergomi e Paolo Rossi. «Ho sempre risparmiato poco — spiega l'attaccante — perché durante la vita lavorativa ho investito i guadagni nella mia azienda, una società immobiliare aperta dopo essermi ritirato dal calcio nel 1987 mentre oggi, invece è complicato risparmiare a causa di alcuni imprevisti familiari. In ogni caso, non amando il rischio, quando riesco a mettere da parte qualcosa, investo in strumenti tranquilli, come obbligazioni e titoli di Stato, seguendo il consiglio della mia banca».

**Non azzarda rischi nemmeno Bergomi, che intende investire sul futuro dei figli e dice: «Nasco difensore e come tale tendo a fare le cose con prudenza e negli investimenti ho un approccio conservativo. Ho sempre evitato le opportunità troppo aggressive o con un margine di rischio superiore alla media. Credo che negli investimenti, come nello sport, una difesa solida sia fondamentale per costruire una vincente strategia di attacco».** Dunque dove investe? «Il mio portafoglio è bilanciato — prosegue Bergomi — mi piace la gestione attiva, ma con una strategia difensiva per tutelare il patrimonio per il futuro dei miei figli. Voglio investire nel progetto di mio figlio che

**sta studiando chimica all'università, ma è un tennista professionista e sogna di aprire un centro sportivo».**

Paolo Rossi parteciperà al convegno organizzato da Lazard: «Primo non prenderle: una metafora calcistica per battere i mercati», mentre **Bergomi sarà ospite di Banor Capital all'incontro dal tema «Il buono Il brutto e Il cattivo dei mercati globali. Avventure di un value Investor per un pugno di dollari».**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

